

בו

MAGAZINE • Maggio/2019 n.05
Bollettino DELLA COMUNITÀ EBRAICA DI MILANO

Anno 74° - n. 5 • Maggio 2019 • Nissan - Iyar 5779 • Poste Italiane Spa • Spedizione in abbonamento • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, com.1, DCB Milano



Si vota per il rinnovo del Consiglio della Comunità di Milano. Il sistema elettorale è cambiato, per garantire una maggiore stabilità e per sapere subito chi è il vincitore. Il presidente è già indicato da ciascuna lista: Raffaele Besso guida Wellcommunity, mentre Milo Hasbani è il candidato di Milano Ebraica. Ecco i nomi e i programmi.

Chi guiderà la nostra Comunità? Tutti al voto il 19 maggio



@MosaicoCEM

ATTUALITÀ/ISRAELE

Elezioni: la quinta volta di Bibi, il "Mago".
E la quasi parità di voti con Benny Gantz

CULTURA/GRANDI MOSTRE

Da Mantegna a Michelangelo, quando
il Rinascimento italiano parla ebraico

CULTURA/RISCOPERTE

Quella che Hitler chiamò Arte degenerata
è oggi oggetto di grande studio e interesse



Humour, dramma, commedia... Nei film, tutto il **sapore** di Israele

C'è il volto inquietante di **Shira Haas** (la giovane attrice della serie Netflix *Shtisel*). Ci sono storie di *bad girls* e *ragazze ribelli*. O la vicenda esilarante dello scrittore **Etgar Keret**. Ecco alcuni dei protagonisti della Cine-rassegna CDEC sul cinema israeliano di oggi. Storie vere, docufilm, fiction. Tra i temi, l'identità sessuale, l'handicap, la fede, il multiculturalismo

Hananel è un giovane ebreo religioso che sta tornando a casa in tutta fretta prima di Shabbat. L'incontro inaspettato con Mundi, un autostoppista palestinese, porta Hananel a una serie di peripezie che alla fine gli daranno una lezione di vita, di comunicazione, amicizia e amore. È la trama del film *Across the Line* di Nadav Shlomo Giladi, uno dei lungometraggi israeliani che sarà possibile vedere a Milano, dal 4 al 9 maggio 2019 nel corso della 12ª edizione della rassegna del **Nuovo cinema ebraico e israeliano**, organizzata dalla Fondazione Centro di Documentazione Ebraica

Contemporanea - CDEC, dedicata alla cinematografia israeliana ed ebraica, curata da Nanette Hayon e Anna Saralvo.

«Basandoci in buona parte sulla selezione operata da Ariela Piattelli e Lirit Mash del Centro Ebraico Italiano Il Pitigliani di Roma - dicono le curatrici della rassegna - abbiamo cercato di "catturare" le opere più significative e che hanno riscosso maggior successo nei vari festival internazionali negli ultimi mesi».

I soggetti toccati quest'anno non si discostano molto dalla produzione internazionale: l'identità sessuale e l'handicap sono i temi privilegiati dalla maggior parte dei registi, affrontati

senza infingimenti e con una buona dose di realismo; il tema del multiculturalismo, tanto diffuso in Israele, rimane sempre molto presente.

I LUNGOMETRAGGI IN RASSEGNA

Tra i lungometraggi, la rassegna propone *Laces*, di Jacob Goldwasser, basato sulla storia vera di un adulto-bambino con un leggero ritardo cognitivo, ma con un senso dell'umorismo unico, una risata contagiosa e un ottimismo senza fine. L'attore Dov Glickman ha vinto, per questa interpretazione, il Premio Miglior attore non protagonista agli Ophir Awards israeliani. *Red Cow* di Tsviva Barkai è ambientato a Gerusalemme Est, nei giorni precedenti l'assassinio di Rabin, e narra le vicende di Benny, 16 anni, una ragazza rispettosa della gerarchia patriarcale, ma al contempo desiderosa di ribellione e sempre più scettica sul nazionalismo religioso e utopistico del padre. Un film colmo di immagini potenti che descrivono al meglio i burrascosi desideri della sua eroina. Questo lungometraggio ha ottenuto il premio quale Miglior Film al 35° Jerusalem Film Festival.

Il regista Avi Nesher, come nei suoi precedenti lavori *The Secrets* o *Turn Left at the End of the World*, nel film *The Other Story* esplora in modo umoristico e con molto cuore il nocciolo della questione israeliana. In questo

Dal 4 al 9 maggio a Milano si terrà la rassegna del **Nuovo cinema ebraico e israeliano** organizzata dalla Fondazione CDEC

film, una testarda giovane donna, interpretata dalla bravissima Joy Rieger, decide improvvisamente di sposare un ebreo ortodosso. Il nonno e i genitori, divorziati e laici, mettono in atto un piano per contrastare l'imminente matrimonio.

The Cakemaker di Ofir Raul Grazier è stato selezionato per rappresentare Israele come migliore film in lingua straniera agli Oscar 2019. Thomas, un giovane pasticciere tedesco, ha una relazione clandestina con Oren, un israeliano sposato che viaggia spesso in Germania per lavoro. Quando Oren muore in un incidente stradale, Thomas parte per Gerusalemme in cerca di risposte sulla sua morte e conosce così sua moglie Anat. Thomas decide di iniziare a lavorare nella caffetteria della vedova, ritrovandosi coinvolto in un modo molto più profondo di quanto avesse potuto immaginare. Un altro lungometraggio presentato nel corso della rassegna del CDEC sarà *Broken Mirrors* di Aviad Givon e Imri Matalon. È la storia di una ragazza, interpretata dalla straordinaria Shira Haas (la giovane protagonista della serie Netflix *Shtisel*), che nutre sempre di più il suo senso di ribellione nei confronti di un padre, ufficiale dell'esercito, che controlla ogni suo movimento e che la punisce ogni qualvolta commette uno sbaglio. Un terribile incidente le causa un insostenibile senso di colpa e, abituata a pagare ogni suo sbaglio, deciderà di partire lontano, mettendosi da sola sulla strada di una drammatica autopunizione.

I DOCUMENTARI E I DOCU-FILM

«Anche in questa edizione, abbiamo inserito interessanti documentari ai quali seguiranno approfondimenti e dibattiti», raccontano le curatrici della rassegna **Nuovo cinema ebraico e israeliano**.



Nella pagina accanto: lo scrittore Etgar Keret; una famiglia ortodossa in visita al Museo di Israele; la locandina di *Broken Mirrors*; una scena da *The Cakemaker*. Qui sopra: il film *Laces*. A destra: la protagonista di *Red Cow*.



Il primo documentario è *Pentcho* di Stefano Cattini. Il 18 maggio 1940, il Pentcho, un vecchio rimorchiatore, lascia il porto di Bratislava per arrivare a Sulina, sul Mar Nero. A bordo vi sono 520 ebrei - cechi, slovacchi, polacchi - protagonisti di una terribile odissea. Un interessante docu-film è dedicato poi allo scrittore Etgar Keret: *Based on a True Story* di Stephane Kaas, regista olandese che ha scritto la sceneggiatura con il suo vecchio compagno di scuola Rutger Lemm. Entrambi amavano le novelle di Etgar Keret e 15 anni dopo hanno deciso di realizzare un documentario sul celebre scrittore israeliano. Il risultato finale è un mix di documentario, fiction e animazione. Tra i molti premi ricevuti da questa pellicola: un Emmy Award nella categoria "Best Programming", due premi al Master di Art-Festival in Bulgaria, due premi al Prix Italia a Capri e il premio come Miglior Documentario al Jewish Film Festival a Varsavia. La proiezione di *Etgar Keret: Based on a True Story* sarà preceduta da una presentazione di Sara Ferrari, traduttrice e docente di Letteratura ebraica contemporanea. *The Museum*, di Ran Tal, è invece un elegante documentario sul Museo di Israele che, ospitando una delle più grandi collezioni di arte e antichità al mondo, rivela il suo ruolo centrale nella complicata storia della nazione.

Due docu-film di contenuto storico saranno introdotti da un commento di Liliana Picciotto e sono dedicati a Edoardo Volterra e Enrica Calabresi. *Edoardo Volterra. La vita come dovere, lo studio come passione*, di Andreina Di Bruno e Marco Ghisalberghi, è la storia del Rettore che ha ricostruito l'Ateneo di Bologna dopo la seconda guerra mondiale e dato lustro alla Facoltà giuridica romana nella seconda metà del Novecento. *Una donna. Poco più di un nome*, di Ornella Grassi, invece, racconta la storia della grande scienziata ebrea Enrica Calabresi, utilizzando spezzoni di fiction, parti documentali sulla vita in guerra, sulle leggi razziali e testimonianze di persone che hanno vissuto in quel terribile periodo.

«Per il secondo anno consecutivo - raccontano Nanette Hayon e Anna Saralvo - ci sarà uno spazio dedicato alla produzione artistica giovanile, con *Cheese. Il folle viaggio di 6 eroi*, del giovane regista Nathan De Pas; prodotto per la Comunità Psichiatrica Mizar, documenta il viaggio a Roma di pazienti e operatori in occasione della Dream World Cup, mondiale di calcio a 5 per persone con disabilità mentale. Inoltre i ragazzi del Centro Sperimentale di Cinematografia presenteranno cinque splendidi video su Israele, commissionati dal Ministero del Turismo Israeliano. ☺